

ECOFURBI

Di Emanuele Bellano

TRUCCATRICE

Per fissare tutto quanto utilizziamo una cipria in polvere libera; questa praticamente è fatta apposta per andare ad uniformare il colorito della pelle e andare a fissare il fondotinta e però non altera il colore del fondotinta che abbiamo messo, quindi non va a creare una ossidazione.

EMANUELE BELLANO

L'elemento distintivo di questi prodotti qual è?

TRUCCATRICE

Le matite hanno delle cere vegetali, gli ombretti hanno un'alta percentuale di burro di karité, quindi proprio vanno a nutrire la palpebra e soprattutto sono naturali, biologici...

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

In questa profumeria le proprietarie hanno scelto di vendere solo prodotti per il corpo biologici e naturali.

NEGOZIANTE

È stata presa di consapevolezza di quello che si trova dentro i prodotti di cosmesi tradizionale e quindi decidere di non utilizzare più prodotti che hanno all'interno delle sostanze chimiche.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Da allora gli affari sono andati sempre meglio, e i clienti che vengono per comprare cosmetici bio sono aumentati.

CLIENTE

Per me la scelta è nata quando ho avuto il mio bambino, quindi 5 anni fa più o meno, abbiamo deciso di iniziare questo percorso bio.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

I consumatori che fanno questa scelta sono sempre di più, tant'è che oltre a piccole botteghe come questa, i prodotti naturali per il corpo si trovano ormai anche in grandi negozi di catene dedicate.

COMMESSA

Questo è un mascara si applica...

EMANUELE BELLANO

Biologico...

COMMESSA

Sì, ecologico...sulle ciglia e questa è una matita Kajal.

EMANUELE BELLANO

Sempre ecologica.

COMMESSA

Sì, sì, sì, sì sempre, perché per esempio questa contiene la rosa mosqueta che è antiossidante; sono meno aggressive sulla pelle.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Guardate quanti prodotti con le parole naturale, bio, ecologico si trovano sugli scaffali.

CLIENTE

Per quanto mi riguarda, principalmente per la questione ambientale e animalista.

CLIENTE

Ci credo però, come tutte le cose in cui uno ci crede, poi a volte si hanno delle piccole delusioni cioè si scopre che i prodotti non corrispondono alla verità.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Per dare un'idea di quanto quel che sta scritto sull'etichetta faccia la differenza nella scelta di un prodotto: secondo il rapporto di Unioncamere, nel 2014 il fatturato di questo tipo di cosmetici è stimato in 400 milioni di euro, quasi l'8% in più sul 2013 e il mercato mondiale invece è di circa 13 miliardi di dollari. In tutta Europa delle regole precise per questo tipo di cosmetici non ci sono, vale quello per la cosmetica in generale. E allora in base a cosa viene etichettato uno shampoo o una crema come eco, naturale, bio o altre fantasie suggestive? Emanuele Bellano.

ALESSANDRO BIANCARDI - ERBORISTA

Quello là è il campo... Siamo arrivati... Adesso andiamo nei campi... Adesso andiamo dove ci sono le coltivazioni, dove c'è l'orto botanico, dove sono coltivate centinaia di specie botaniche. Qua sulla sinistra ci sono le prime coltivazioni di lavanda officinalis e là sopra c'è l'elicriso. Sono tutte chiaramente in riposo vegetativo. Le coltivazioni vengono fatte tutte a mano. C'è un fiore superstite che dovrebbe fiorire in giugno, ma quest'anno è stato un anno particolare e da questi fiori si estraggono oli essenziali, tinture madri, e soprattutto l'olio essenziale che è uno degli oli tra i più usati per fare profumi e impreziosire creme e altri preparati cosmetici.

EMANUELE BELLANO

Questo campo di lavanda che è qui, voi come lo coltivate?

ALESSANDRO BIANCARDI - ERBORISTA

Lo coltiviamo in maniera biologica, tutte le coltivazioni vengono fatte a mano, non vengono dati pesticidi, ma curiamo la pianta con altre piante, per esempio facciamo estratti con equisetto che è una pianta che va a lavorare per inibire i batteri e i funghi, utilizziamo ortica, che va a rimineralizzare il terreno, e questo è un po' più l'insegnamento dell'agricoltura bio dinamica.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Alessandro non è solo un contadino che ha scelto di coltivare i suoi 5 ettari di terra senza usare pesticidi, è anche un erborista e con la sua collega Maria Elena ha aperto una

azienda di cosmetici dove i prodotti sono preparati usando le piante da loro coltivate con agricoltura biologica.

MARIA ELENA SETTI - COSMETOLOGA

Qui andiamo a inflaconare una crema che si chiama Drena Remedium, è una crema drenante per le gambe, per il corpo, rassodante. Questo è il flacone che una volta che è stato riempito, a questo punto deve essere poi etichettato con una sua etichetta che è a norma di legge e che è stata notificata presso il portale europeo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Questa crema alla fine arriva nei negozi specializzati, come questo.

BARBARA RIGHINI – SAICOSATISPALMI.COM

Questo per esempio è un prodotto... è un olio per il viso fatto da tanti oli vegetali, quindi è completamente vegetale. Qui c'è un asterisco che riporta sotto "da agricoltura biologica certificata secondo regolamento" eccetera, eccetera.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Il cliente che vuole comprare un cosmetico biologico si trova davanti tanti prodotti con la parola "bio" nel nome, ma con caratteristiche molto diverse.

FRANCESCO MAIDA – RIVENDITORE COSMETICI

Se io il mio prodotto lo chiamo bio qualcosa, chi compra si aspetta che questo prodotto sia bio effettivamente. Noi al nord Italia ogni tanto incontriamo dei negozianti che ci dicono "non ci credo", farmacisti che mi dicono "non ci credo al bio". Ma non è una religione. Perché? Perché sono già passati qualche anno fa e ci sono rimasti scottati.

EMANUELE BELLANO

Cioè?

FRANCESCO MAIDA – RIVENDITORE COSMETICI

Cioè hanno preso in casa prodotti che erano bio qualcosa e che di bio non avevano nulla.

EMANUELE BELLANO

E ce ne sono negli scaffali delle farmacie, delle erboristerie?

FRANCESCO MAIDA – RIVENDITORE COSMETICI

Sì, tantissimi. Sì, sì.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Qui per esempio siamo in un centro commerciale a Roma.

COMMESSA

Crema viso, crema mani, deodorante, burrocacao, olio per i capelli e profumo.

EMANUELE BELLANO

Sono biologici?

COMMESSA

Sono tutti naturali, c'è l'Argan che comunque viene chiamato l'oro del deserto, più naturale di questo!

EMANUELE BELLANO

Questo qui, c'è scritto Bio che differenza c'è, quali sono le caratteristiche?

COMMESSA2

Praticamente ha tanti oli: olio di cocco, olio di mandorle, c'ha tutto... il miele.

EMANUELE BELLANO

Però il fatto che si chiami bio significa che è prodotto tramite agricoltura biologica?

COMMESSA2

No, il naturale è diverso dal biologico.

EMANUELE BELLANO

È biologico?

FARMACISTA

Biologico no, ci mettono l'ossigeno, sono tinte per capelli.

EMANUELE BELLANO

Quindi il fatto che si chiami bio, diciamo per...

FARMACISTA

Bio è proprio il nome della linea, però non è che bio sta per biologico. Se c'è scritto Bio dovete pure diffidare un po'! Devi leggere l'INCI del prodotto.

EMANUELE BELLANO

Cioè?

FARMACISTA

L'INCI è questo.

EMANUELE BELLANO

Ah, gli ingredienti...

FARMACISTA

Gli ingredienti che per legge le aziende devono scrivere perchè le persone possono essere soggette ad allergie e quindi devono essere scritti su tutti i prodotti.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'unico modo per sapere di preciso cosa c'è dentro e come è fatto un prodotto per il corpo è leggere la lista degli ingredienti. Ma siamo tutti in grado di interpretarla?

RAGAZZA

Butyrospermum parkii butter, alcohol, aloe barbadensis gel, cetyl alcohol, cetearyl alcohol, glyceryl stearate, potassium palmitoyl hydrolyzed wheat protein, lactic acid, lecithin and citric acid...

EMANUELE BELLANO

Bene...

RAGAZZA

Ok.

FABRIZIO ZAGO – CHIMICO INDUSTRIALE

C'è la difficoltà da parte del consumatore a leggere queste composizioni, per cui guardano molto di più il davanti dell'etichetta e si lascia spazio agli eco furbi, visto il tema di oggi, ai bio-furbi, ovvero delle persone che approfittando dell'onda positiva del mondo... di questo segmento di mercato, fanno diventare eco-bio qualsiasi cosa.

EMANUELE BELLANO

Stavo cercando un olio per smagliature, tipo biologico.

FARMACISTA

Io ho il bio-oil.

EMANUELE BELLANO

Bio-oil? È biologico?

FARMACISTA

Per biologico intende che gli ingredienti derivano da coltivazione biologica?

EMANUELE BELLANO

Sì, nel senso...siccome leggo bio oil...

FARMACISTA

Bio oil perché contiene elementi naturali.

EMANUELE BELLANO

Bio oil farebbe pensare a un prodotto biologico, insomma a un olio per la pelle biologico. È così?

FABRIZIO ZAGO – CHIMICO INDUSTRIALE

Ahimè no, diciamo che se noi guardamo qui, abbiamo tutta la composizione. Abbiamo al primo posto paraffinum liquidum, paraffinum liquidum è un distillato del petrolio, quindi è petrolio petrolio voglio dire. Comunque questo prodotto non ha niente di bio.

EMANUELE BELLANO

Non ha niente di bio...

FABRIZIO ZAGO – CHIMICO INDUSTRIALE

No.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Altro negozio, altro prodotto.

EMANUELE BELLANO

Quella là che ha bio nel nome?

ERBORISTA

Quella è BIOKAP, sono tinte.

EMANUELE BELLANO

Biologiche?

ERBORISTA

Biologiche.

EMANUELE BELLANO

Cioè fatte con procedimenti biologici...

ERBORISTA

Esatto: BioKap.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Eppure andando a vedere le componenti di questo prodotto si vede che è presente etalonammina, un composto alcalino, è una sostanza sintetica, il "trisodium nta" e poi un lungo elenco di sostanze di origine non vegetale.

FABRIZIO ZAGO – CHIMICO INDUSTRIALE

Questo è un caso clamoroso di un prodotto che non ha nulla a che vedere con le regole dell'eco-bio. Assolutamente no.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

La casa produttrice ci scrive e precisa che il marchio BioKap è scritto con la Kappa maiuscola e tutto attaccato. È un nome composto, il cui suffisso bio si ricollega al logo aziendale Biosline.

EMANUELE BELLANO

Quando vediamo la pubblicità della ditta che lo produce, il packaging, insomma...

FABRIZIO ZAGO – CHIMICO INDUSTRIALE

Ci si casca.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Ed è solo una delle parole su cui le ditte puntano per vendere di più i prodotti.

EMANUELE BELLANO

Quindi questo "stop ai test su animali"?

ERBORISTA

Non è testato su animali.

EMANUELE BELLANO

Questo prodotto qua. Quindi quando troviamo questo simbolo...

ERBORISTA

Vuol dire che non testano su animali.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Questo è il simbolo e si trova su molti prodotti di cosmetica.

ALESSANDRO PULGA – DIRETTORE ICEA

I cosmetici non possono essere testati sugli animali già dal 2004. Quindi la frase "prodotto finito non testato su animali" ormai è veramente fuori luogo da tempo.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Quindi, mettere la scritta "non testato sugli animali" genera confusione nel consumatore, al punto che a settembre anche l'Istituto dell'auto disciplina pubblicitaria si è pronunciato, definendo ingannevole l'uso di questa frase sui cosmetici. Non solo. Su molti prodotti si trova quest'altra scritta: "nickel tested", che indica che per quel cosmetico è stata analizzata la presenza o meno di nichel, una sostanza che causa allergie in molte persone. Ma la normativa europea vieta già dal 2009 l'uso di nichel nella fabbricazione di cosmetici.

EMANUELE BELLANO

Un prodotto che non è marchiato "nickel tested" quale quantità può raggiungere...?

FABRIZIO ZAGO – CHIMICO INDUSTRIALE

Può avere la stessa identica quantità di quello che viene testato, cioè quasi nulla.

EMANUELE BELLANO

Oggi come oggi, un'azienda può mettere "nickel tested" e questo può significare, quel simboletto che si trova sul cosmetico, può significare che l'ha semplicemente testato, e magari ne ha trovato pure dei valori di un certo livello?

ALESSANDRO PULGA – DIRETTORE ICEA

Questo può essere un problema. Già, se ci fosse una legge che dice: lo puoi scrivere, basta che indichi qual è il tuo limite, che ovviamente magari può essere un po' cautelativo, perché non è che in tutti i casi io riesco a garantire, stiamo parlando chiaramente di parti per milione, io penso che già diventa un incentivo automatico. Perché certamente non c'è l'azienda che mette il marchietto o mette il claim per scrivere 200... ecco questo è...

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Sulle scatole di cosmetici si può trovare anche questo simbolo con la scritta "gluten free". Significa che nel prodotto non c'è glutine ed è indicato ai celiaci, cioè le persone che hanno un'intolleranza a questa sostanza, presente nel grano e nei suoi derivati.

ALESSANDRO PULGA – DIRETTORE ICEA

L'Istituto di autodisciplina pubblicitaria ha analizzato anche questo caso. Sembra abbastanza certo che non ci siano possibilità di effetti negativi, anche a livello di dermatiti, noi, questa indicazione la sconsigliamo anche perché lavoriamo molto nel

settore food, e sappiamo bene qual è la differenza tra il rischio che ci può essere in un impianto alimentare e quello che ci può essere in un'industria cosmetica.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

A tagliare la testa al toro è stata l'Associazione Italiana Celiachia che sul suo sito scrive: "La celiachia è un'intolleranza alimentare che ha come bersaglio l'intestino tenue. La presenza di glutine in cosmetici, detergenti o altri prodotti che possano venire a contatto con la pelle o le mucose, come anche quelle della bocca, non comporta alcun rischio per i celiaci". Ma come viene difeso il consumatore da queste false informazioni? Dovrebbe essere compito del certificatore. Cioè un organo che analizza il prodotto e decide se un cosmetico è o no biologico e alla fine ci mette il bollino. Il problema è che oggi nei cosmetici bio la certificazione non è obbligatoria. E sono le aziende a scegliere se farsi o no certificare.

EMANUELE BELLANO

Quante sono le società di certificazioni in Italia?

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

Sì, le società di certificazione che certificano i cosmetici sono 6, 7 circa. Cosmetici biologici.

EMANUELE BELLANO

Cosmetici biologici.

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

O naturali.

EMANUELE BELLANO

Ognuna di queste ha un protocollo diverso una dall'altra?

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

Eh, sì.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

C'è ICEA per esempio, secondo cui il cosmetico per essere considerato bio, deve avere il 98 per cento di componenti di agricoltura biologica. Ma c'è anche CCPB per il quale questa percentuale scende a 95, e cambia anche la quantità di sostanze sintetiche che ci possono essere dentro.

EMANUELE BELLANO

Quindi alla fine un prodotto che risulta biologico per un ente di certificazione può non risultarlo per un altro.

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

Purtroppo è così.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Ma quelle volte che lo troviamo sulla scatola, cosa c'è dietro il bollino?

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

L'azienda che chiede la certificazione ci dà il certificato rilasciato dal suo fornitore.

EMANUELE BELLANO

Quindi la certificazione che voi fate, è di fatto sulla carta?

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

No, è la stessa cosa se dovessimo certificare un minestrone, per quanto riguarda, le materie prime, le carote, non è che andiamo a vedere, c'è un altro organismo, che ha certificato il produttore di carote che ci dà il certificato.

EMANUELE BELLANO

Però di fatto, la certificazione biologica di quella crema si basa sul fatto che le sue componenti siano state coltivate con agricoltura biologica.

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

Si basa su questo...

EMANUELE BELLANO

Questo poi non lo accertate direttamente, se ho capito...

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

Lo accerta l'organismo che ha in carico il produttore ad esempio dell'olio d'oliva che viene usato per quella determinata crema.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

Quindi il certificatore si fida di quello che attesta un altro certificatore, ma per il servizio viene pagato. E i soldi li caccia l'azienda che deve avere il bollino.

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

Se parliamo di cosmetico invece, c'è da fidarsi del fatto che se io lavoro male, fra virgolette per un'azienda, perché faccio l'interesse di quell'azienda, magari do la certificazione perché questa azienda mi paga, quindi gli regalo la certificazione, è ovvio che io sto facendo un disastro con tutti gli altri, 99,9% di aziende che certifico, ovviamente, e quindi viene a meno quella che è la garanzia e la credibilità del mio servizio di certificatore.

EMANUELE BELLANO

Diciamo, il sistema è fatto in modo tale che noi dobbiamo fidarci dell'ente certificatore.

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

Il sistema è fondato sull'equilibrio...

EMANUELE BELLANO

Cioè non c'è un controllo esterno?

FABRIZIO PIVA – PRESIDENTE CCPB

Sulla cosmesi no, oggi non c'è un controllo esterno.

ALESSANDRO PULGA – DIRETTORE ICEA

Non esiste ancora una definizione di legge del cosmetico biologico, del cosmetico naturale, e non esiste neanche un sistema di tutela sia a favore dei produttori, sia a favore ovviamente dei consumatori e del mercato.

EMANUELE BELLANO

Perché non si fa una legge, non si fa una normativa che regoli in maniera chiara questa fetta di mercato importante?

IGNAZIO ABRIGNANI – VICE PRESIDENTE COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE CAMERA

Noi potremmo anche presentare delle proposte di legge, poi però deve essere il governo che recependo quella direttiva comunitaria, applica una legge di natura particolare per l'Italia.

EMANUELE BELLANO

Perché per esempio la Commissione non porta avanti un regolamento di questo tipo?

IGNAZIO ABRIGNANI – VICE PRESIDENTE COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE CAMERA

A parte diciamo, l'ingolfamento che ci può essere di varie leggi precedenti, però è un argomento da sottoporre e che sicuramente farò... sarà oggetto di riflessione.

EMANUELE BELLANO FUORI CAMPO

L'unica proposta di legge è stata depositata in Parlamento a marzo 2013.

ERMETE REALACCI – COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA

Per il momento non è stata ancora messa in discussione. È assegnata alla Commissione ambiente e territorio e alla Commissione Attività produttive della Camera e mi auguro di poterla presto di mettere in discussione e di far avviare l'iter.

EMANUELE BELLANO

E perché non va avanti?

ERMETE REALACCI – COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA

Perché vengono ritenute più importanti altre cose, ripeto... Io adesso vi sfrutterò a fin di bene. Nel senso che appena Report fa il servizio, io dirò "guardate, l'opinione pubblica preme e muoviamoci, diciamo".

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Ci scappa un po' da ridere, ma tant'è. Il problema è sempre lo stesso: che chi fa veramente il bio veramente naturale si trova a competere con una concorrenza sleale perché di fatto ognuno può scrivere sul prodotto quello che vuole e giocare sulla suggestione del nome, per attrarre il consumatore. Pubblicità e poi lunga serie di paradossi.